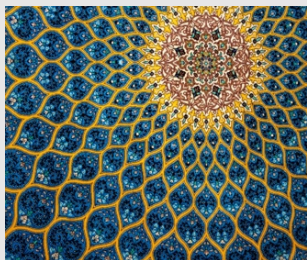
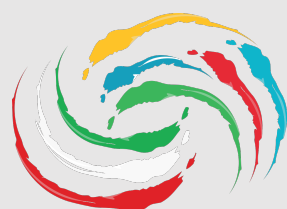




Ministry of Foreign Affairs
and International Cooperation



Ministry of Investments
and Foreign Trade of the
Republic of Uzbekistan



 **The European House
Ambrosetti**

ITALY-UZBEKISTAN BUSINESS FORUM

Venerdì
11 Dicembre
2020
ore 10.30

Conferenza Online con
Business Networking
evento digitale

Con il supporto di



Embassy of Italy
Tashkent



O'ZBEKISTONNING
ITALIYADAGI ELCHIXONASI
AMBASCIATA
DELL'UZBEKISTAN IN ITALIA

In collaborazione con



ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - AGENZIA



CIUZ
Camera di Commercio
Italia Uzbekistan



CONFINDUSTRIA
UZBEKISTAN

Partner





On. Luigi Di Maio
Ministro degli Affari Esteri e della
Cooperazione Internazionale



On. Sardor Umurzakov
Vice Premier
Ministro degli Investimenti e del
Commercio Estero

Il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** promuove il **Business Forum Italia-Uzbekistan**, un'iniziativa interamente digitale che mira a rafforzare la conoscenza tra i due paesi al fine di incentivare la cooperazione ed il partenariato bilaterale.

All'invito hanno aderito il **Ministero degli Investimenti e del Commercio Estero** e l'**Ambasciata dell'Uzbekistan in Italia**.

L'evento è organizzato da **The European House – Ambrosetti** con il supporto dell'**Ambasciata d'Italia a Tashkent** e la collaborazione di **Italian Trade Agency (ICE)**, della **Camera di Commercio Italia Uzbekistan** e di **Confindustria Uzbekistan**.

Il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**, **on. Luigi Di Maio** e il **Vice Premier e Ministro degli Investimenti e del Commercio Estero**, **on. Sardor Umurzakov**, apriranno la conferenza, presieduta dal **Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**, **on. Manlio Di Stefano**.

Al termine della conferenza l'evento proseguirà con la sessione di **Business Networking** tra i partecipanti. Il **Business Networking** continuerà nelle giornate di **lunedì 14** e **martedì 15 dicembre** per ovviare alle limitazioni imposte dai differenti fusi orari dei due paesi.

Agenda



Presiede il Business Forum:

On. Manlio Di Stefano

Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Conferenza

Venerdì 11 dicembre

10.30 - 11.00 CET
Saluti istituzionali

11.00 - 12.15 CET
Sessione Plenaria

- Introduzione sui Paesi: Italia e Uzbekistan
- Global Attractiveness Index Italia
- Promozione commerciale e investimenti bilaterali
- Strumenti finanziari e fiscali in supporto agli investitori
- Q&A

12.20 - 13.00 CET
Panel Settoriali¹

- Energia e Rinnovabili
- Meccanica di Precisione

13.05 - 13.45 CET
Panel Settoriali¹

- Infrastrutture e Trasporti
- Agro-Industria

¹ Sessioni svolte in parallelo. Sarà possibile partecipare ad una sola sessione per blocco, previa iscrizione. Tutte le sessioni della Conferenza saranno disponibili sulla piattaforma digitale al termine dei lavori.

Business Networking²

Venerdì 11 dicembre

14.00 – 15.30
3 slot da 30 min.

Lunedì 14 dicembre

10.30 – 12.30
4 slot da 30 min.

Martedì 15 dicembre

10.30 – 12.30
4 slot da 30 min.

² Le aziende registrate entro Lunedì 30 novembre potranno avvalersi del servizio di matchmaking assistito messo a disposizione da The European House - Ambrosetti e ICE

Uzbekistan



Le relazioni economiche tra Italia e Uzbekistan hanno conosciuto, negli ultimi anni, una forte accelerazione sul piano dell'interscambio commerciale e culturale, grazie anche all'avvio di significativi investimenti da parte di imprese italiane in diversi settori. Sotto la guida del Presidente Mirziyoyev il paese ha avviato un rapido processo di modernizzazione anche attraverso un deciso processo di riforme. Grazie alla sua posizione strategica sulla nuova via della Seta, l'Uzbekistan può essere considerato una porta di accesso ad un mercato di oltre 300 milioni di persone (Comunità di Stati Indipendenti), con costi di trasporto ridotti rispetto alle esportazioni provenienti dall'Europa

La nomina di Shavkat Mirziyoyev alla Presidenza dell'Uzbekistan ha rappresentato una svolta storica per il paese centro-asiatico: dopo anni di preponderanza dello Stato nell'economia e nella società, i punti cardine del tradizionale ordinamento politico ed economico della Repubblica hanno subito profondi cambiamenti, volgendo verso un processo di cauta liberalizzazione. Le ambizioni del nuovo Presidente e del nuovo establishment politico mirano a garantire la leadership regionale al paese e ben si riflettono nei numerosi cantieri di riforma indicati nel «Piano di azione strategico 2017-2021».

Realizzato su specifico indirizzo presidenziale, il Piano mira a modernizzare l'Uzbekistan riducendo il ruolo dello Stato nell'economia, promuovendo lo stato di diritto,

garantendo una maggiore inclusione sociale in tutto il paese e soprattutto eliminando gli impedimenti residui alla penetrazione commerciale delle imprese straniere e agli investimenti esteri. Il tutto potendo contare su una crescita economica solida e regolare che, nonostante le inevitabili difficoltà causate la crisi causata dalla pandemia di COVID-19 non sembra rappresentare un ostacolo critico al cammino del Paese verso uno sviluppo duraturo e inclusivo. Nel 2020, il PIL dovrebbe crescere di quasi l'1%, un rallentamento che le proiezioni dell'Asian Development Bank danno per recuperato già nel 2021 (+6,5%).

Queste caratteristiche fanno del paese – pienamente coinvolto nella Nuova Via della Seta – un partner strategico per l'Italia, oltre che un hub

economico da cui operare in tutta l'Asia Centrale. Le relazioni politiche, economiche e culturali tra i due paesi sono senza dubbio ben strutturate, ma esistono ampi margini di crescita da sfruttare. A titolo di esempio, il commercio bilaterale – giunto nel 2019 a circa 350 milioni di euro – è in aumento ma ancora ben al di sotto del potenziale. Non solo perché l'Uzbekistan è il paese più popoloso della regione, ma anche perché la sua struttura economica è pronta ad accogliere gli investimenti, i prodotti Made in Italy e il know-how italiano in diversi settori chiave per la sua economia. Gli sforzi dell'Uzbekistan verso la liberalizzazione e la volontà di aprirsi agli investitori internazionali grazie a profonde riforme strutturali implicano opportunità considerevoli per il Sistema Italia.

Panel Settoriali



Infrastrutture e trasporti

Uno dei punti chiave della strategia di sviluppo dell'Uzbekistan approvata nel 2017 è la modernizzazione e la costruzione di infrastrutture capaci di tenere il passo con il graduale aumento del traffico di merci in transito attraverso il paese, che occupa una posizione strategica lungo la Nuova Via della Seta. L'Uzbekistan, che rimane il paese

con la più alta densità ferroviaria della regione ma presenta gravi lacune logistiche, ha avviato investimenti per circa 10 miliardi di dollari nel settore, di cui il 70% in ambito ferroviario. Alcuni player italiani hanno già compreso le opportunità derivate da tale sforzo economico, aggiudicandosi importanti progetti.

Meccanica di precisione

L'Italia è leader mondiale nella meccanica di precisione e nella produzione di macchinari industriali. In un paese come l'Uzbekistan, dove è in corso un processo di modernizzazione dei processi produttivi volto a favorire prodotti finiti a medio valore aggiunto per l'export

internazionale, la qualità dell'industria italiana trova un riscontro ideale in tre settori chiave per l'economia uzbeka: l'automotive e la componentistica auto, il tessile – che da solo rappresenta circa il 15% del PIL – e l'agricoltura – che occupa più di un terzo della forza lavoro totale.

Agro-industria

Nel settore agricolo, le economie di Italia e Uzbekistan sono perfettamente complementari. Mentre l'Italia è leader mondiale nella produzione agricola di qualità, soprattutto grazie all'utilizzo di macchinari e tecnologie innovative, l'Uzbekistan necessita di modernizzarsi, conferire valore aggiunto ai propri prodotti e

diversificare la sua produzione andando oltre a cotone e frutta secca, rafforzando il proprio ruolo di esportatore regionale nel settore. Questo contesto lascia ampi margini al know-how italiano, creando opportunità nell'intera filiera agroalimentare (es. raccolta e selezione di prodotti agricoli, conservazione e packaging).

Energia e rinnovabili

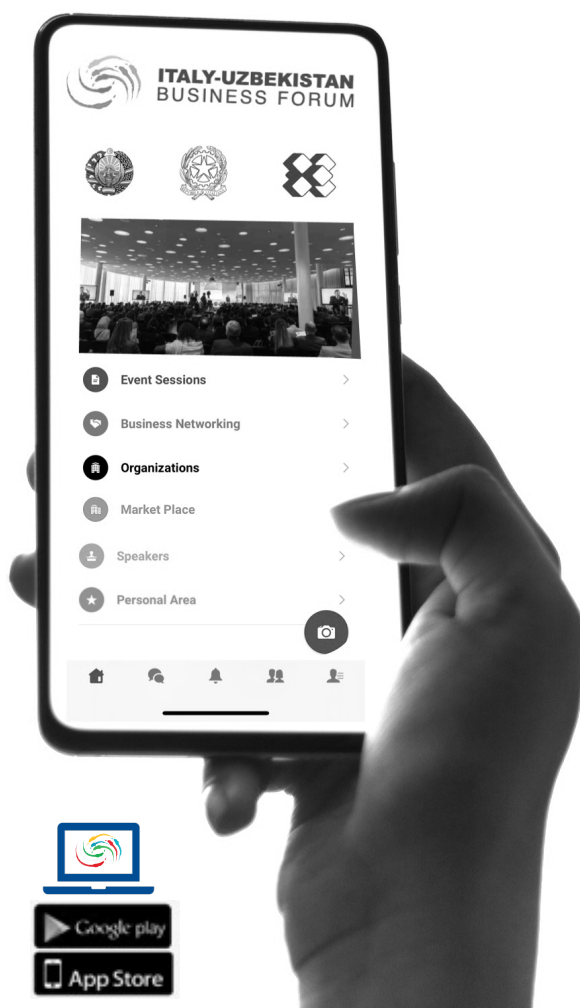
L'economia uzbeka è essenzialmente dominata dal gas naturale, di cui il paese è terzo produttore in Eurasia dopo Russia e Turkmenistan e tra i primi esportatori nella regione e nel mondo. L'Uzbekistan è anche un produttore ed esportatore di energia elettrica, ma il sistema di export presenta forti limiti di capacità e azione, penalizzato da infrastrutture spesso inadeguate alla trasmissione e alla distribuzione dell'energia

elettrica prodotta dal gas e, seppur timidamente, da fonti rinnovabili. Gli obiettivi di aumento della produzione ed esportazione di energia, uniti ai piani di ammodernamento delle infrastrutture e di efficientamento energetico, comportano per i player italiani del settore interessanti opportunità di investimento, rese ancor più rilevanti dal processo di privatizzazione in atto.

Formato

Ina Piattaforma Digitale Innovativa

La pandemia di COVID-19 e le relative restrizioni di viaggio hanno reso impraticabili le conferenze tradizionali. Tuttavia, l'utilizzo della piattaforma digitale permetterà al Forum di coinvolgere un numero più ampio e diversificato di aziende in Italia e Uzbekistan. La piattaforma consente l'accesso completo da computer (webdesk), smartphone e tablet, attraverso una app dedicata. La sua interfaccia *user-friendly* rende l'accesso ai contenuti e alle interazioni semplice e intuitivo, massimizzando l'esperienza dei partecipanti.



FUNZIONALITÀ

SESSIONI PLENARIE

- **Costruisci l'agenda personale** scegliendo le sessioni di interesse
- **Partecipa alle sessioni dal vivo** e accedi al live Q&A
- **Riproduci contenuti registrati**
- **Consulta le informazioni** sulle sessioni e sui relatori
- **Scarica contenuti e materiale**

BUSINESS NETWORKING

- **Costruisci un profilo personale dettagliato** con foto, informazioni professionali, link ai social media, sito web e altro
- **Trovare profili di interesse** utilizzando filtri avanzati e supporto live
- **Connettiti con gli altri partecipanti**, sulla piattaforma o attraverso i social
- **Interagisci e scambia documenti** attraverso la funzionalità di messaggistica istantanea
- **Organizza videoconferenze**, programmate automaticamente in base alle disponibilità

AREA PERSONALE

- **Monitora l'agenda della conferenza** e lo stato delle richieste di riunione
- **Imposta la tua disponibilità** per il Business Networking
- **Scarica i contatti** e sincronizza le riunioni con il tuo calendario
- **Ricevi email e notifiche** per non perdere gli appuntamenti fissati

Organizzatore



Nata come società di consulenza manageriale nel 1965 a Milano, The European House-Ambrosetti è uno dei think tank privati più influenti a livello globale (il primo in Italia, tra i primi 10 in Europa e 20 nel mondo secondo il "Global Go To Think Tanks Report" dell'Università della Pennsylvania).

Ogni anno, The European House - Ambrosetti realizza più di 100 scenari strategici e industriali, svolgendo attività di ricerca strategica e *policy recommendation* in sinergia con un network di esperti di fama internazionale. Inoltre, la società organizza circa 300 eventi volti a stimolare riflessioni, dibattiti e confronti sia su temi rilevanti per la competitività di

specifiche industrie, sia su temi prioritari per il Sistema-Paese. Tali eventi coinvolgono oltre 2.000 tra esperti e rappresentanti istituzionali, oltre a 10.000 imprenditori.

Attiva in Medio Oriente già dal 2012, The European House-Ambrosetti ha espanso le proprie attività in Asia Centrale a partire dal 2018 tramite l'*Eurasia-Italy Community*, un osservatorio che offre servizi professionali di alto livello a quelle imprese italiane ed europee che vogliono esplorare, avviare o sviluppare un'attività economica nei Paesi dell'area post-sovietica, in particolare Uzbekistan, Azerbaijan e Kazakistan.



ITALY-UZBEKISTAN BUSINESS FORUM



Uzbekistan

Approfondimento

Tratto dal Report “Uzbekistan” curato dall’Ambasciata d’Italia a Tashkent, con la collaborazione dell’Agenzia per la promozione all’estero e l’internazionalizzazione delle imprese italiane – ICE

Report completa disponibile a:
http://www.infomercatiesteri.it/public/rapporti/r_142_uzbekistan.pdf

Scheda Paese

Potenzialità del mercato uzbeko

L'Uzbekistan ha una buona struttura industriale (automotive, idrocarburi, elettronica, chimica, farmaceutica,, alimentare) e pone un forte accento sull'ammodernamento e sull'acquisizione di alta tecnologia. Per questo motivo, l'Italia ha ampi margini di

miglioramento nell'interscambio commerciale, soprattutto nel settore degli impianti e macchinari utilizzati nel settore tessile, agroalimentare, e metalmeccanico. Si segnala comunque come in questi settori la concorrenza sia durissima, soprattutto con la Cina.

L'Uzbekistan offre un mercato potenziale di 33 milioni di persone

L'Uzbekistan è il Paese più popoloso dell'Asia Centrale, con un forte tasso di aumento demografico. La maggior parte della popolazione ha meno di 35 anni, ciò che comporta anche una propensione al consumo più elevata. Per quanto vi siano disomogeneità

nella distribuzione del reddito, con le aree rurali più svantaggiate, la classe media costituisce una fascia importante della popolazione e si riscontra una buona vivacità imprenditoriale.

Una finestra privilegiata verso i paesi ex CSI

L'Uzbekistan può essere considerato una porta di accesso ad un mercato di oltre 300 milioni di persone (Comunità di Stati Indipendenti), con

costi di trasporto ridotti, per la sua centralità geografica, rispetto alle esportazioni provenienti dall'Europa

L'Uzbekistan registra da anni elevati tassi di crescita, in futuro potrebbe giocare un ruolo importante per l'Italia e l'Europa

L'Uzbekistan non ha risentito in maniera eccessiva della congiuntura recessiva internazionale degli anni passati. I dati ufficiali, da considerare con cautela, fanno registrare un tasso di crescita costante negli ultimi anni, attorno all'8%. Guardando al

futuro, l'Uzbekistan potrebbe giocare un ruolo importante per il nostro Paese. Le energie rinnovabili, il gas naturale e i metalli rari sono presenti in abbondanza in Uzbekistan ed in tutta l'Asia Centrale.

L'Uzbekistan è un paese in evoluzione

Il nuovo Presidente ha impresso una forte accelerazione alle riforme, soprattutto in campo economico. Viene sottolineato in tale contesto il regime di favore accordato agli investimenti esteri (imposte congelate per 5 anni dalla registrazione della Società), in particolare nelle Free Economic

Zones esistenti (il cui numero è cresciuto sostanzialmente negli ultimi anni), ove essi godranno di esenzioni doganali (per l'importazione di beni non prodotti in Uzbekistan) e fiscali (per 3, 5, 7 o 10 anni a seconda dell'importo).

Scheda Settori

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Le possibili aree di intervento per gli IDE da e verso l'Italia sono quelle rappresentate dai settori produttivi di punta del Paese. Tra questi il settore della componentistica auto (convertitori benzina-gas metano, marmitte catalitiche) vede impegnate alcune aziende italiane (Landi Renzo e Lovato GAS). Interessante la produzione

automobilistica nella valle del Fergana, dove vengono assemblati componenti prevalentemente acquistati all'estero e nella Navoi Free Zone dove operano la Landi Renzo e la Lovato Gas per la produzione di convertitori per autovetture al fine di passare dalla benzina al gas metano.

L'Uzbekistan offre un mercato potenziale di 33 milioni di persone

Il Presidente Shavkat Mirziyoyev ha firmato un decreto che riforma completamente il settore tessile consentendo l'acquisto diretto del cotone dai produttori da parte delle imprese di trasformazione operative in Uzbekistan. Infatti, a partire dal 2018 gli operatori del settore possono controllare l'intera catena del valore, dall'acquisto della materia prima, alle successive fasi di lavorazione della fibra naturale, trasformazione tessile e produzioni di articoli d'abbigliamento. Il decreto ha anche posto in liquidazione la compagnia statale JSC

UzbekYengilSanoat (che comprende anche la UzTekstilSanoat, azienda responsabile sin ora per il settore tessile) creando l'Associazione industriale del Tessile. Il monopolio fino ad ora in atto nel paese ha frenato la modernizzazione, sviluppo ed adeguamento agli standard internazionali del settore tessile. In Uzbekistan sono attive al momento 7000 imprese tessili, che nel 2018 hanno contribuito alla formazione del 16,1% del PIL. L'Uzbekistan ha ridotto percentualmente 1.154 aliquote relative a dazi doganali per le importazioni.

Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

Gas e Petrolio: Si stima che quasi 2/3 di tutte le riserve di petrolio e gas naturale siano localizzate nella regione di Bukhara-Khiva nel sud dell'Uzbekistan. Secondo il BP Statistical Review of World Energy 2019, le riserve accertate di gas naturale ammontavano a 1.2 trilioni di metri cubi alla fine del 2018, facendo dell'Uzbekistan il 20° Paese con le più grandi riserve accertate al mondo. Sempre secondo i dati di BP 2019 l'Uzbekistan produce 48.7 miliardi di metri cubi di gas naturale ogni anno, con una costante crescita ogni anno. Il consumo di gas naturale è stimato esser stato di 42.6 miliardi di metri cubi nel 2018. Attualmente

l'Uzbekistan esporta approssimativamente ogni anno 16 miliardi di metri cubi di gas naturale, di cui circa 6 vanno a Gazprom (Russia) e 10 a CNPC (Cina). L'Uzbekistan serve come paese di transito per il flusso di gas naturale dal Turkmenistan verso la Cina, attraverso un importante gasdotto, il quale dovrebbe iniziare ad essere utilizzato anche per il trasporto del gas naturale uzbeko. Inoltre, sono stati costruiti due nuovi gasdotti, il Gazli-Kagan e il Gazli-Nukus, per connettere le regioni di Ustyurt e Bukhara-Khiva con la rete già esistente.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Insieme al Kazakhstan e al Turkmenistan, l'Uzbekistan è uno dei pochi paesi dell' Eurasia che è completamente indipendente a livello energetico e allo stesso tempo può esportare risorse energetiche. Con abbondanti riserve di gas e una crescente produzione di gas, l'Uzbekistan è il terzo più grande produttore di gas in Eurasia, dopo Russia e Turkmenistan, e l'ottavo nel mondo. Allo stesso tempo la produzione di petrolio è sensibilmente diminuita nel corso dell'ultimo decennio per l'esaurirsi dei pozzi petroliferi. L'intero settore energetico è ancora monopolio assoluto del governo, attraverso la società Uzbekenergo, che nonostante gli sforzi non è stata ancora privatizzata. Le maggiori preoccupazioni del governo sono la limitata capacità di esportazione e l'infrastruttura obsoleta. Il governo sta provando ora a coordinare e varare dei programmi per diversificare l'uso degli idrocarburi e le loro rotte verso l'estero, ma anche a incoraggiare progetti di energia alternativa e di programmi di risparmio energetico. Il Paese non ha impianti nucleari. L'energia idroelettrica è scarsa a causa delle limitate risorse idriche del paese. Gli idrocarburi, per lo più gas, comprendono quasi il 97% della bilancia energetica del Paese, mentre il rimanente 3% proviene da energia idroelettrica e carbone. La capacità installata delle centrali elettriche uzbeke è superiore a 12.5 milioni kW, cifra che rappresenta più della metà della capacità generativa del Sistema Energetico Interconnesso dell'Asia Centrale, che include le centrali elettriche di Turkmenistan, Tajikistan, Kirgizstan e sud Kazakhstan. Il volume della produzione elettrica annuale è di 55 miliardi di kWh; questo fa dell'Uzbekistan il più grande produttore di energia elettrica in Asia Centrale, nonché netto esportatore. Il gas naturale e l'energia elettrica rappresentano il 25% dell'export uzbeke. Il consumo pro capite annuo di energia elettrica è di 1940 kWh. Energia: Con le giganti strutture ereditate dall'Unione Sovietica e

grazie ad ampie riserve di gas naturale, l'Uzbekistan è diventato il più gran produttore di energia elettrica nell'Asia Centrale. 12 centrali di energia termica e 31 centrali idroelettriche generano fino a 58.9 miliardi di kWh di energia elettrica e più di 10 milioni di Gcal di energia termica, dei quali l'88.55% è garantito dalle centrali termiche alimentate dal gas naturale e l'11.5% da impianti idroelettrici. Le centrali termiche hanno una capacità totale di 10.6 milioni kW; le più grandi sono quelle di Talimardjan, Syr darya, Novo-Angren e Tashkent. Per generare l'energia nelle centrali termiche si usa 90.8% di gas, 5.3% di mazut e 3.9% di carbone. L'elettricità è trasmessa e distribuita attraverso linee di trasmissione dell'energia il cui voltaggio varia da 0.4kV a 500kV e la cui lunghezza totale eccede attualmente i 243.000km. La capacità elettrica dell'Uzbekistan è destinata a crescere con l'ammodernamento delle infrastrutture. Uzbekenergo sta attualmente attuando 28 progetti di investimento su larga scala. Il Governo uzbeke ha recentemente adottato un programma speciale per aumentare la produzione di gas. Come annunciato durante la Global Oil&Gas Uzbekistan Conference, entro il 2022 il Paese intende aumentare la produzione di gas di 53.5 miliardi di metri cubi, la produzione di petrolio di 1.9 milioni di tonnellate e il gas condensato di 1.1 milioni di tonnellate. Sono attesi investimenti locali e esteri per un ammontare di 3.9 miliardi di \$ USA nel settore dell'energia. Inoltre il governo intende soddisfare circa il 21% del fabbisogno energetico del paese con le risorse rinnovabili, inclusa quella solare, entro il 2031. Un'altra priorità del Paese è migliorare l'efficienza energetica, soprattutto nella fase della trasmissione e distribuzione. Uno dei decreti presidenziali più recenti in materia energetica è il decreto 9 marzo 2017 n. PP-2922 che ha adottato il piano quinquennale per la crescita della produzione di idrocarburi nel periodo 2017-2021.

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

L'agricoltura rappresenta, insieme al collegato indotto industriale, l'ossatura dell'economia uzbeka, essendo più di un terzo della forza lavoro locale impegnata in tale settore. Nel 2018 tale settore ha contribuito a formare il 0.1% della crescita totale del PIL. Negli ultimi anni il

Governo di Tashkent ha adottato delle politiche intese a sviluppare il settore con l'obiettivo di aumentarne la produttività e il valore aggiunto dei prodotti. Per raggiungere l'obiettivo si è attuata parallelamente una politica di riduzione della produzione del cotone (- 10% rispetto agli anni passati) e sostituirla con la produzione di frutta e verdura. Progetti per oltre 150 milioni di dollari sono stati decisi per creare centri servizio per la raccolta di prodotti agricoli, la selezione, conservazione in impianti frigoriferi, packaging e spedizione degli stessi. Inoltre è stato fondato l'Ente statale per il mercato estero, "Uzagroexport". Lo sviluppo della produzione agricola richiede macchinari agricoli moderni di tutti i tipi. Esistono buoni produttori locali, tra cui l'azienda del gruppo Fiat, CNH Industrial, presente con varie JV, nonché costruttori locali che hanno bisogno di licenze, assistenza tecnica e partner per modernizzare, incrementare la loro produzione. Al

fine di aumentare l'interscambio commerciale, gli uzbeki avevano proposto la fornitura diretta (fonte: Camera di Commercio Italia – Uzbekistan) in Italia di frutta secca, capperi ecc., dichiarandosi pronti ad accogliere progetti d'investimento a capitale straniero e/o congiunti, nel settore della pasticceria, produzione di attrezzature e pezzi di ricambio delle aziende alimentari locali, includendo investimenti, sotto forma di forniture, per modernizzare le aziende uzbeke attive nella produzione di alcool, vino e conserve. Nel settore del vino, i macchinari e le infrastrutture di base necessarie sono già prevalentemente italiani. Esistono prospettive di sviluppo per gli impianti di trattamento del latte e per l'industria casearia. Il principale mercato per l'esportazione dei prodotti agricoli uzbeki al momento è quello russo, ma anche Iran, India e EAU sono paesi che importano volumi considerevoli di ortaggi e frutta dall'Uzbekistan. Vista la diminuzione di domanda di frutta e verdura proveniente dalla Russia, nel Maggio 2019 per la prima volta una discreta percentuale di frutta e verdura prodotta nella Valle di Ferghana è stata esportata in Cina (nello specifico a Shanghai) grazie allo sviluppo del progetto Belt and Road.

Mobili

Il settore dei mobili è tra i più promettenti per l'eventuale acquisto del made in Italy da parte di distributori locali. Gli importatori sono pochi ma di grosse dimensioni. I potenziali acquirenti appartengono alla fascia medio alta della popolazione uzbeka interessata soprattutto a mobili dallo stile

classico e moderno di alto livello. Evidentemente accanto allo stile italiano sono particolarmente apprezzati i mobili che hanno uno stile e un gusto che si avvicinano ai gusti locali e che le aziende italiane producono già per altri mercati come quello kazako, kirghizo o turco.

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

Inegli ultimi tempi, nel settore dell'abbigliamento, si è registrato un interesse crescente per il Made in Italy, come dimostra il forte incremento dell'importazione da parte delle aziende uzbeke dei prodotti italiani. Nelle principali città dell'Uzbekistan (Tashkent e Samarkanda) sono presenti importanti operatori di abbigliamento/calzature. Vi sono

numerosi punti vendita sia di abbigliamento/pelletteria sia di calzature italiane. I marchi italiani di alta gamma sono presenti nel Paese e la progressiva crescita di una classe media favorisce anche la presenza di marchi con un ottimo rapporto qualità/prezzo che possono trovare maggiori spazi di mercato rispetto a quelli più costosi.

Prodotti delle miniere e delle cave

La produzione di marmo in Uzbekistan è aumentata di anno in anno. Il marmo uzbeko, tradizionalmente molto richiesto sul mercato internazionale, è esportato maggiormente nei paesi della CSI, soprattutto in Russia e in Kazakistan. La cultura della lavorazione della pietra, in realtà, non ha analoghi nei Paesi centro asiatici. La potenziale capacità delle cave di marmo dell'Uzbekistan consente di produrre ogni anno fino a 190 mila metri cubi di marmo, tanto che il marmo uzbeko è stato utilizzato nella realizzazione della maggior parte delle strutture ai Giochi Olimpici del 2014 a Sochi. Le scorte di pietre naturali dell'Uzbekistan sono al secondo posto nella ex Unione Sovietica dopo

la Russia. Famoso nel mondo è il popolare marmo di Gazgan, riconosciuto nel mercato globale delle costruzioni come prodotto ecologico. Il marmo bianco è ritenuto di maggior valore ed i suoi principali depositi si trovano nelle regioni di Samarcanda ed in quella di Kashkadarya. Attualmente nel Paese sono in via di sviluppo sei grandi giacimenti di marmo: Gazgan e Nurata (regione di Navoi), Zarband (regione di Samarcanda), Savuk Bulak e Tomchi Ota (regione di Kashkadarya) e Aksakata (regione di Tashkent). Il deposito di Gazgan è il più grande in Uzbekistan e le sue riserve sono stimate dai geologi in 7.576.000 metri cubi.

Flussi turistici

Tra le priorità del nuovo Presidente (vd Decreto 4848 del 5 ottobre 2016) figura anche quella dello sviluppo del settore turistico del Paese, che può vantare numerose bellezze naturali ed artistiche (Samarcanda, Bukhara, Chiva tra le più famose) che potrebbero essere meglio sfruttate in termini di strutture ed offerta. Tale prospettiva potrebbe interessare nostre aziende sia per quanto riguarda il know-how sia per l'export di beni (arredi, impianti per turismo invernale). La peculiare situazione geografica dell'Uzbekistan (unico Paese double land locked al mondo insieme al

Lichtenstein ma anche al centro della Via della Seta tra Europa ed Estremo Oriente) fa sì che le infrastrutture ed i corridoi di trasporto terrestre (strada e ferrovia) siano una delle priorità per lo sviluppo del Paese. In particolare, si guarda ad un nuovo collegamento ferroviario con la Cina e ai porti del Caspio verso il Caucaso e l'Europa. In prospettiva, anche al collegamento con i porti iraniani e pakistani attraverso l'Afghanistan. Si prevede che dal 2019 il flusso di turisti aumenterà in maniera considerevole grazie al regime visa free per un massimo di 30 giorni, entrato in vigore nel Febbraio 2019.



Ministry of Foreign Affairs
and International Cooperation



Ministry of Investments
and Foreign Trade of the
Republic of Uzbekistan



The European House
Ambrosetti

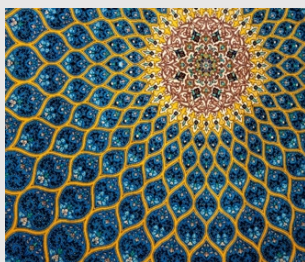


ITALY-UZBEKISTAN BUSINESS FORUM

iubf20.ambrosetti.eu



Registrazione



Contatti

Filippo Malinverno
Project Coordinator
+39.333.164.9549

filippo.malinverno@ambrosetti.eu